

**CITTA' DI ARZIGNANO**

Provincia di Vicenza

Sede: Piazza Libertà n. 12 ó Arzignano ó (VI) C.A.P. 36071

COD. FISC.: 00244950242

Verbale letto,
approvato e sottoscritto.**IL PRESIDENTE**f.to ALEXANDRE
GALOTTO**VERBALE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**N. **68** del Reg. Delib.**OGGETTO:****PIANO DEGLI INTERVENTI - ILLUSTRAZIONE DEL
DOCUMENTO DEL SINDACO AI SENSI ART. 18,
COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004,
N. 11 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.****IL SEGRETARIO
GENERALE**f.to STEFANIA
DI CINDIOL'anno 2010, il giorno 9 del mese di Settembre alle ore 20:30, nella Sala delle
Adunanze si è riunito il Consiglio Comunale.

Risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

Consigliere	Presente	Consigliere	Presente
GIORGIO GENTILIN	SI	LOVATO GIOVANNI	A
ALEXANDRE GALOTTO	SI	MODINI EDOARDO	SI
ANZOLIN STEFANO	SI	OLIVIERI LEONARDO	SI
BRUTTOMESSO MICHELE	SI	PELLIZZARI ANDREA	SI
COLASANTO MICHELE	SI	PERETTI LORELLA	SI
DAL CEREDO GUGLIELMO	SI	POZZER ROMINA	SI
DAL LAGO VALERIA	SI	REPELE ERIKA	A
DE SANCTIS ANTONIO	SI	RONCOLATO GIORGIO	SI
FRACASSO STEFANO	SI	SIGNORIN GIANFRANCO	SI
FRIGHETTO STEFANO	SI	ZORZIN MADDALENA	SI
GENTILIN ENRICO	SI		

Risultano inoltre presenti i seguenti assessori:

Assessore	Presente
SIGNORIN MASSIMO	S
BEVILACQUA ALESSIA	S
BORDIN CARMELO	S
FRIGO ANGELO	N
MARCHEZZOLO BEATRICE	S
MARCIGAGLIA ENRICO	S
PIEROPAN MATTIA	N

In pubblicazione
all'Albo Pretorio
per quindici giorni
consecutivi dal
22/09/2010.f.to IL SEGRETARIO
GENERALE

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr. STEFANIA DI CINDIO.

Il Presidente ALEXANDRE GALOTTO, riconosciuta legale adunanza, invita il
Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.Copia conforme
all'originale ad uso
amministrativo.

Lì, _____

**IL SEGRETARIO
GENERALE**

Il Presidente cede la parola al Sindaco perché illustri l'argomento.

Il Sindaco relatore espone quanto segue:

PREMESSA

La recente riforma in materia urbanistica avvenuta con la promulgazione della Legge Regionale Veneta 23 Aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio introduce in sostituzione del vecchio Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) il nuovo Piano Regolatore Comunale (PRC), il quale si articola a sua volta in due strumenti urbanistici distinti:

- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.): è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.
- il Piano degli Interventi (P.I.): è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

L'Amministrazione Comunale di Arzignano ha avviato nel 2005, con la costituzione dell'Ufficio di Piano, la predisposizione del P.A.T., successivamente adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 68 del 2.12.2007 ed approvato in sede di Conferenza di Servizi in data 9.12.2008, ratificato quindi con DGRV n. 3969 del 16.12.2008 dalla Regione Veneto (BUR n. 2 del 6.01.2009) ed efficace dal 21 gennaio 2009.

In seguito l'Amministrazione ha adottato il Primo Piano degli Interventi attraverso il quale è stata data immediata attuazione ad alcuni contenuti strategici recepiti nel PAT e derivanti principalmente da provvedimenti non esauriti, quali varianti in itinere, accordi di concertazione sottoscritti, atti di indirizzo. Il Primo P.I. è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 21/02/2009 ed approvato (con modifiche alle tavole, alle norme e alle schede normative) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 28/04/2009. L'avviso dell'avvenuta approvazione è stato pubblicato sul Burv n. 42 del 22/05/2009 e quindi il P.I. è diventato efficace a partire dal 06/06/2009.

2.1 Contenuto del Piano degli Interventi

Il contenuto del P.I. è previsto all'articolo 17, comma 2 della LRV, riportato di seguito:

Il P.I. in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b);
- b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14;
- d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;
- i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37;
- j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43;
- k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al

piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;

2.2. Elaborati del P.I.

Il P.I. è formato dai seguenti elaborati (LRV 11/2004, articolo 17, comma 5):

- a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche operative;
- d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- e) il registro dei crediti edilizi;
- f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

2.3. Formazione del P.I.

L'iter di formazione del Piano degli Interventi è disciplinato dall'art. 18 della LRV 11/2004:

1. Il sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.
2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.
3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.
4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.
6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.
7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree iper servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati allo stesso di cui all'art. 34. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'art. 33.
8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.
9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

3. STRUTTURA ED OBIETTIVI DEL P.I.

Il presente Documento del Sindaco definisce, in coerenza e in attuazione dei contenuti del PAT, gli obiettivi e le linee di azione prevalenti che porteranno alla definizione delle scelte progettuali e alla redazione del Piano degli Interventi.

Il P.I. di Arzignano, nel recepire ed interpretare le indicazioni della LRV 11/2004, definisce il proprio carattere operativo dando attuazione alle previsioni strategiche del PAT congiuntamente nel rispondere a esigenze ritenute contingenti dalla programmazione comunale di settore, e rapportandosi in particolar modo con il Piano Triennale ed Annuale delle Opere Pubbliche, con il bilancio pluriennale comunale e con gli indirizzi generali di governo formulati con Deliberazione di Consiglio Comunale n.54 del 29/07/2009.

Nella progettazione del PI particolare attenzione verrà posta nella valutazione delle esigenze abitative delle famiglie che risiedono nelle contrade rurali e per coloro che manifesteranno l'intenzione di mantenere la propria abitazione o dei propri figli nelle vicinanze del nucleo familiare originario, mentre per le imprese si considereranno prioritarie le esigenze localizzative ed i progetti che garantiranno

congiuntamente l'investimento sul territorio ed il rispetto dell'ambiente a garanzia e incremento dell'occupazione.

A titolo ricognitivo ed esemplificativo viene riportato di seguito l'elenco dei temi ritenuti fondamentali nella trasformazione del territorio e dei quali il PI definirà la disciplina attuativa di dettaglio sulla base delle indicazioni strutturali e di indirizzo già previsti dal PAT.

Tale elenco riflette un'esigenza puramente compilativa e non programmatica; fornisce cioè una base di temi e di indirizzi fondamentali utili all'Amministrazione per intraprendere un rapporto dialogico con la comunità locale ed il territorio, e di produrre di conseguenza, durante l'intero iter di formazione del Piano, le effettive scelte operative, concrete e da ritenersi prioritarie.

Inoltre, il P.I., pur disciplinando e regolamentando aspetti specifici, intende formulare azioni organiche volte al consolidamento dei caratteri strutturali ed identitari del territorio. A tal fine i temi che il PI andrà ad affrontare sono stati raggruppati in ambiti di intervento.

3.1 Il sistema urbano consolidato

Centri storici

Si prevede la definizione di azioni mirate al recupero del centro storico di Arzignano e delle frazioni favorendo interventi sul patrimonio edilizio esistente, anche attraverso la revisione delle schede dei singoli edifici, al fine di garantire un'adeguata valorizzazione e riqualificazione.

Le norme operative del piano definiranno i parametri di intervento per la trasformazione ed il recupero delle aree con il ricorso a tipologie di intervento con carattere innovativo rivolte specificatamente al rafforzamento della sostenibilità ambientale.

Zone residenziali

Si prevede l'adeguamento delle indicazioni per le zone residenziali esistenti in funzione delle esigenze abitative dei residenti già insediati o da insediare.

Attività commerciali

Il P.I. vede come prioritaria la definizione della disciplina inerente gli insediamenti di attività commerciali ed in particolar modo per quanto riguarda le medie strutture di vendita e gli esercizi alimentari.

Attraverso la redazione del PI si procederà alla ridefinizione della disciplina del commercio comunale e all'adeguamento della disciplina urbanistica in materia ai sensi della L.R.V. n. 15 del 2004, con particolare attenzione alla zona prospiciente Via dell'Industria quale l'area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, come previsto all'art.32 delle NTA del PAT. Si citano inoltre le zone produttive di via Chiampo, via dei Mille, via Novara, Viale Vicenza quali aree da sottoporre a revisione della normativa.

Zone produttive

Si prevede la revisione della normativa generale (NTA), delle schede di progetto del PRG/PI e lo sviluppo del sportello impresa per le aree produttive in funzione delle esigenze di ampliamento e consolidamento del rango produttivo.

3.2 Il paesaggio rurale

Zone agricole E4 ed edificazione diffusa

Il PI considera le dinamiche di trasformazione del territorio in zona agricola e assume come prioritaria la definizione della disciplina insediativa delle contrade rurali, in attuazione degli indirizzi previsti dall'art.31 delle NTA del PAT.

Il Piano, attraverso la lettura dei caratteri insediativi del paesaggio rurale di Arzignano, intende rafforzare il modello insediativo diffuso nelle aree extra urbane al fine di garantire il presidio e la salvaguardia delle colline. Gli interventi saranno mirati al riconoscimento degli aggregati edilizi e dei relativi elementi comuni, quali viabilità di accesso alla contrada e manufatti vari, e garantiranno la tutela dei caratteri tipici dell'edificazione diffusa anche attraverso l'eventuale schedatura puntuale di ciascun edificio facente parte dell'aggregato.

Inoltre, si provvederà alla verifica della funzione agricola del patrimonio edilizio esistente eventualmente valutando la possibilità di rivisitazione della destinazione d'uso dei fabbricati.

Edifici di valore ambientale

La schedatura degli edifici di valore ambientale previsti dal PRG/PI vigente vedranno con il PI una revisione inerente gli interventi ammissibili, l'attribuzione dei gradi di valore e le destinazioni d'uso compatibili nel rispetto dei caratteri morfologici ed architettonici della zona di appartenenza.

3.3 La Città Pubblica

Aree sottoposte ad esproprio, opere pubbliche

Il P.I. definirà le disposizioni operative per quanto attiene il programma triennale ed annuale delle opere pubbliche.

Inoltre, il P.I. provvederà alla verifica sul territorio delle aree a servizi attualmente fruibili dal cittadino e sulla base della dotazione di aree a standards verranno verificati i parametri di cui all'art. 31 L.R. 11/2004, anche in relazione alla decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.

3.4 La strumentazione normativa

Ricorso allo strumento della perequazione urbanistica e del credito edilizio

Il PI prevede la strutturazione e la messa a punto della disciplina inerente l'applicazione degli strumenti di perequazione urbanistica, di compensazione e del credito edilizio, in attuazione degli artt. 35, 36 e 37 della L.R.V. 11/2004, dell'art. 43 del PAT, e in considerazione della prescrizione della Commissione Regionale VAS, da concretizzarsi attraverso lo sviluppo di norme operative e di atti di indirizzo.

La disciplina sarà orientata alle questioni edificatorie che l'Amministrazione ritiene rilevanti, fra cui la mancata attuazione della capacità insediativa residua degli strumenti urbanistici vigenti e la revisione dei parametri estimativi inerenti l'edilizia residenziale pubblica rivedendone la percentuale del fabbisogno complessivo.

Il ricorso al credito edilizio potrà acconsentire interventi importanti ai fini della riqualificazione territoriale ed ambientale. Sarà attivato il registro dei crediti edilizi, ai sensi dell'art. 17 della LRV 11/2004 e strumento per il monitoraggio della creazione e l'atterraggio dei crediti edilizi.

La compensazione urbanistica garantirà al Comune l'acquisizione di immobili soggetti a vincolo espropriativo.

3.5 Il sistema informativo ed il monitoraggio

In attuazione delle disposizioni regionali, e in coerenza con gli obiettivi definiti dallo strumento della VAS, l'attuazione del PI dovrà essere monitorata allo stato dell'ambiente attraverso la collaborazione degli indicatori previsti all'art. 51 del PAT.

Il PI predisporrà inoltre la banca dati alfa . numerica e vettoriale che contiene l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento del PAT, gli studi specialistici di analisi e l'intera documentazione inerente il P.I.. Inoltre, il Quadro Conoscitivo conterrà l'aggiornamento della CTRN per gli aspetti ritenuti necessari alla progettazione del nuovo P.I. comprendendo in ogni caso l'inserimento dei nuovi fabbricati, la viabilità, l'idrografia e la zonizzazione dei piani attuativi collaudati.

4. ATTUAZIONE DEL PI

Attraverso la redazione del presente PI, il Comune di Arzignano affronta la seconda fase del percorso che la nuova disciplina in materia di governo del territorio (LRV 11/2004) prevede e che consentirà di passare a tutti gli effetti dal precedente strumento urbanistico, il Piano Regolatore Generale (PRG), al nuovo Piano Regolatore Comunale (PRC).

Inoltre, il Piano degli Interventi dovrà coordinarsi e rispettare obbligatoriamente il contenuto degli strumenti di pianificazione sovraordinata, rappresentati fondamentalmente dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), e dagli strumenti di pianificazione di settore (PAI, piani di emergenza, etc).

Le previsioni del PI si attuano entro 5 anni dalla sua entrata in vigore; decorso tale periodo decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio.

Infine, il P.I. potrà attuare i temi e contenuti su esposti per temi specifici e attraverso fasi successive.

Tutto quanto più sopra riferito, si invitano i Signori consiglieri ad approvare il seguente schema di provvedimento, che gli stessi hanno avuto modo di esaminare perché inserito nel fascicolo agli atti del Consiglio.

Si precisa che durante l'illustrazione dell'argomento da parte del Sindaco è uscito l'Ass. Marcigaglia che è entrato poco dopo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Esce il Consigliere Dal Lago (Presenti n. 18)

Il Cons. **FRIGHETTO** espone quanto segue:

Il documento del Sindaco è uno strumento che è stato introdotto in tempi relativamente recenti ed è una modalità amministrativa, è uno strumento affascinante, perché contiene o dovrebbe contenere le linee generali di un'amministrazione, le linee generali di sviluppo urbanistico, una visione, come si diceva prima nei dibattiti precedenti, della città e quindi di sviluppo urbanistico della città, fermo restando naturalmente che il PAT è il documento che fa da sfondo e sul quale, in qualche modo, viene appoggiato questo tipo di strumento.

Noi nella lettura di questo testo - dico noi come minoranza - abbiamo avuto da subito una perplessità: una perplessità dovuta proprio alla difficoltà di trovare in queste righe delle linee guida amministrative, ma non lo dico così, a scopo polemico, è un'affermazione oggettiva dal nostro punto di vista, cioè dove stanno gli obiettivi dell'amministrazione, gli obiettivi urbanistici? Quali sono gli strumenti che si intendono utilizzare? Abbiamo avuto diverse difficoltà, potrei portare alcuni esempi, nella rilettura di alcuni passaggi; ne porto alcuni: è vero che si dice nella struttura temi e obiettivi, tale elenco riflette un'esigenza puramente compilativa e non programmatica, però si dice anche che fornisce una base di temi, di indirizzi fondamentali utili all'amministrazione per intraprendere un rapporto dialogico con la comunità locale etc. etc., però ci chiediamo, ad esempio, al punto 3. 1, Il sistema urbano consolidato: le norme operative del piano definiranno i parametri d'intervento per la trasformazione e il recupero delle aree, con il ricorso a tipologie di intervento con carattere innovativo rivolte specificatamente al rafforzamento della sostenibilità ambientale. Dove è la novità? Cioè quali sono le modalità nuove, anche descritte in modo generale, che l'amministrazione intende introdurre relativamente in questo caso ai centri storici, perché qui si parla di centri storici? Oppure le zone residenziali: si prevede l'adeguamento delle indicazioni per le zone residenziali esistenti in funzione delle esigenze abitative dei residenti già insediati o da insediare; cosa significa? Equiva a dire assolutamente neutra, che non esprime un indirizzo, non dice nulla sostanzialmente, ma ribadisco: non lo dico con un intento polemico, cioè secondo quali criteri si prevede questo adeguamento? Oppure relativamente alle attività commerciali si dice attraverso la realizzazione etc. etc.. si procederà alla definizione della disciplina del commercio comunale e all'adeguamento della disciplina urbanistica in materia, ai sensi. etc.; cioè qua si sta parlando dell'intento di revisionare la disciplina del commercio, però come cambierà? Equiva a dire un'esigenza dettata da cosa? Si lascia in sospeso e quindi chi legge non si trova - o perlomeno noi non ci troviamo - nella condizione di esprimere un'opinione.

E poi sopra si diceva si intende avviare un rapporto dialogico con le comunità locali e il territorio; ecco proprio relativamente alla questione delle attività commerciali, come avverrà la concertazione con le categorie anche relativamente appunto al cambiamento e alla revisione della disciplina del commercio? Potrei citare anche altri punti, perché il testo l'abbiamo sentito, ma veramente non riusciamo a farci un'opinione riguardo a questo, è come se fossimo stati chiamati a vedere un quadro e ci fosse stata presentata la cornice, manca il dipinto.

Entra il Cons. Dal Lago (Presenti n. 19)

Il Cons. **OLIVIERI** espone quanto segue:

Da una lettura sommaria del documento del Sindaco si evince che dentro al quadro ci siano due elementi, due valori fondamentali del centrodestra, ossia la famiglia e il lavoro. Infatti si auspica che gli interventi che verranno fatti di recupero del centro storico, delle frazioni e soprattutto il rafforzamento delle zone rurali, siano fatti al fine di permettere alle famiglie di mantenere la residenza nel nucleo originario e anche ai figli, quindi la famiglia prima di tutto.

La revisione della normativa del commercio e della normativa relativa all'urbanistica del commercio, anche quella è in funzione dell'occupazione e anche quello è un valore di questo documento. Però attenzione a due cose: le zone produttive, dobbiamo favorire la localizzazione delle zone produttive e non fare in modo che queste delocalizzino, portando via l'occupazione, cosa già successa in passato.

Attenzione alle zone residenziali: non creiamo nuovi ghetti come quelli che si sono creati nella zona ex Pellizzari+.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

«Degli interventi che mi hanno preceduto devo dire che alcune cose, in toto quanto detto dal collega Olivieri e in parte quanto detto dal Consigliere Frighetto, mi sento di condividerle, nel senso che questo strumento è uno strumento che sarebbe definito affascinante, posso condividerlo, ma è anche molto recente e quindi c'è una non vasta gamma di possibili piani degli interventi a cui ispirarsi, forse perché anche molti Comuni non hanno ancora adottato lo strumento prodromico, che è appunto il PAT e quindi è evidente che chi è nelle condizioni di poter portare all'approvazione del Consiglio il piano degli interventi è un ristretto numero di amministrazioni nell'intero novero delle amministrazioni che vogliono adottare questi nuovi strumenti.

Quindi, perché questa premessa? Non c'è un'esperienza consolidata a cui rifarsi e di conseguenza, pur nel rispetto delle previsioni normative - e queste sono rispettate in toto - c'è una certa discrezionalità da parte delle amministrazioni nello spingersi nel dettaglio all'interno di questo piano. Abbiamo compreso con evidenza che al Consigliere Frighetto piacerebbe un piano degli interventi più dettagliato e più analitico, che desse conto in questo piano anche di aspetti molto più di dettaglio. Equa visione, è una visione rispettabile, ma non è l'unica visione, il piano degli interventi a mio avviso è ben congegnato se è in grado di delineare il futuro sviluppo urbanistico ed edilizio della nostra città e qui credo che cada a fagiolo questo punto all'ordine del giorno, anche per replicare a quanti nel precedente punto chiedevano di rendere conto di quale fosse la visione di questa Amministrazione in tale campo, la visione viene data - è sicuramente rintracciabile - all'interno del piano degli interventi, quindi è una risposta abbastanza immediata ed esauriente a una delle argomentazioni che avevano indotto la minoranza a non approvare il precedente punto, quello relativo alle modifiche del piano casa. È evidente che poteva essere fatto in molti modi, ripeto: il piano degli interventi poteva essere un malloppo alto cento pagine e sviscerare ogni aspetto, e di conseguenza essere più confacente alla sensibilità del Consigliere Frighetto. È stata fatta una scelta diversa, innanzitutto mi sento di essere lieto del fatto che, a distanza di poco più di un anno, l'attuale Amministrazione abbia saputo cogliere quanto fatto precedentemente, perché a differenza di una possibile interpretazione non c'è mai stato l'intento di gettare a mare tutto ciò che precedentemente era stato concepito e realizzato e quindi l'attuale vigenza del PAT, utilizzare il piano casa e farlo con celerità: cosa che, anch'essa, è stata fatta in tempi record nel panorama regionale ed eventualmente adattarlo alle mutate esigenze così come è stato successivamente fatto.

A poco più di un anno poi si è poi addivenuti anche alla proposta di approvazione del piano degli interventi, quindi io dico che non mi sento di poter rimproverare nulla a questa Amministrazione sul piano della collaborazione sul versante urbanistico ed edilizio, perché sta camminando in maniera molto spedita e di conseguenza sta utilizzando ogni strumento a propria disposizione per tracciare con celerità la propria visione dell'Arzignano del futuro, ovviamente che sia una visione però realistica, basata su dati concreti e che abbiano una possibilità di attuazione. Come dicevo molto prima si sarebbe potuto volare altissimo, però riscontrarci poi con una realtà incapace di poter ricevere indicazioni troppo astratte, troppo generali, probabilmente concepite per una Arzignano non reale, che rischia di portarci ad approvare tanti bei piani, è stato citato pocanzi ad esempio il piano Gregotti, che speriamo, ma dobbiamo avere tanta fiducia e tanta buona stella per pensare che qualcuno dei presenti ne potrà vedere in tempi rapidi la realizzazione. Temiamo che faccia la fine di quei rendering fatti in passato, che dovevano servire per stimolare la fantasia e anche l'istinto di chi poi poteva immaginare una Arzignano del futuro, che purtroppo giacciono ancora all'ultimo piano non realizzati, o perlomeno, anzi, in alcuni casi addirittura superati senza mai vedere minimamente la possibilità di essere realizzati.

Il piano degli interventi così com'è non deve essere visto come un traguardo, deve essere visto sicuramente come un passo avanti e una risposta da parte dell'Amministrazione a quegli steps dettati dalla legge e che, in questo momento, si stanno cogliendo con tempismo e con concretezza+.

Il Cons. **RONCOLATO**, esprimendosi in lingua veneta, espone quanto segue:

Ritengo interessante quanto è stato detto finora, volevo solo porre un paio di osservazioni sempre basandomi sul fatto che a titolo personale - e spero anche nel gruppo consiliare - ritengo che dobbiamo tutelare quanti sono presenti, quanti risiedono e quanti sono cittadini di Arzignano.

Negli ultimi trenta anni la politica edificatoria delle passate amministrazioni è sempre stata quella di favorire un continuo incremento di abitanti, per raggiungere questa meta della metropoli cittadina, in linea con la tendenza del mondo occidentale e la crescita continua e infinita, sterminata, come se l'obiettivo fosse quello di arrivare a 100 miliardi di abitanti sulla terra. In realtà ci stiamo rendendo conto che probabilmente è finito anche questo periodo di crescita tumultuosa, tant'è vero che vediamo parecchi appartamenti sfitti, zone degradate etc..

Come cittadino, come residente, come indigeno ritengo che sia finita l'epoca dell'espansione della residenza dei cittadini di Arzignano, fagocitando cittadini che arrivano dalle montagne attorno, come è capitato anche per i miei genitori, ed è finito anche il periodo dell'immigrazione dall'estero e quindi, onde evitare che tra cinquanta anni ci troviamo con un rovesciamento etnico in cui noi indigeni siamo minoranza e ci troviamo con una maggioranza di forestieri di qualsiasi tipo, di religioni diverse e usanze diverse, ritengo di dare indicazioni all'amministrazione che è importante capire se siamo un'amministrazione che intende sviluppare gli insediamenti abitativi, oppure contenerli e riqualificarli. In questo documento io non vedo un'indicazione in tal senso e anzi, proporrei un emendamento - se il resto della maggioranza è d'accordo - per precisare che dobbiamo puntare più a riqualificare quello che è il patrimonio edilizio attuale, cercando di ottenere una città più bella, migliore, più decorosa per i suoi cittadini e più funzionale per i suoi cittadini, che non una città che sia più ampia, più grande, però anonima e dispersa.

Un altro aspetto che vorrei sottolineare è anche quello dell'insediamento produttivo: anche qua vedo la funzione delle esigenze di ampliamento e consolidamento del rango produttivo; anche qua come Lega Nord preciso che spesso si trova un'incoerenza nelle amministrazioni: da una parte si vuole evitare che ci sia la crescita di extracomunitari, però poi si favorisce l'ampliamento delle zone industriali, si favorisce l'ampliamento delle attività a bassa qualità produttiva, che portano manodopera soprattutto extracomunitaria e quindi c'è una forte incoerenza. Io ritengo che, per evitare l'abuso di manodopera straniera, sia necessario che nei prossimi anni pensiamo ad amministrare favorendo la riqualificazione piuttosto che l'ampliamento delle zone industriali e anche il miglioramento del rango produttivo, piuttosto che il consolidamento.

Un emendamento che mi sento di proporre è appunto quello di sostituire le parole "ampliamento e consolidamento" con "riqualificazione e miglioramento".

Per quanto riguarda le zone residenziali proporrei di togliere "da insediare" e di aggiungere "con riguardo al contenimento dell'espansione" o qualcosa di simile, se i colleghi sono d'accordo.

Il Cons. **FRACASSO** espone quanto segue:

"Alle volte, quando sento il collega Roncolato mi sorprende sempre di più.

Faccio qualche puntualizzazione: l'adozione del PAT e la sua approvazione sono avvenute nell'ultimo mandato amministrativo e sono state precedute dalla elaborazione di un insieme di documenti, tra i quali le previsioni di andamento demografico e di capacità insediativa, quindi la storia che si progettano o si vorrebbero progettare le città per non so quanti milioni di abitanti è una storia vecchia, che è stata superata dal PAT, il quale per altro ha scritto nel suo documento che non si prevedono più nuove espansioni, quindi, Consigliere, era qui e ne abbiamo discusso, può anche darsi che, ci saremmo anche accapigliati, ma Lei era in questa sala e in questa aula quando abbiamo votato queste cose, quindi per carità basta, una volta passa, ma due, la terza no, perché vuol dire non sapere quello di cui si è discusso e che si è votato, al quale Lei partecipava, per prima cosa. Poi non entro nello specifico riguardo se devono essere indigeni o non indigeni, queste cose mi sembrano veramente, come se i flussi migratori si governassero a seconda se si rilascia o meno una concessione edilizia in qualche quartiere, siamo al livello del ridicolo, poi in certi reparti abbiamo il 40% di manodopera straniera in regola, alla quale forse dovremmo dire: "Andate, poi non so chi vi sostituirà", va bè, ci sarà qualcuno forse, tralasciamo.

Stiamo discutendo non del piano degli interventi, stiamo discutendo del documento del Sindaco, prima cosa, il quale secondo la norma dice: "Il Sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati secondo le priorità le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del Comune in corso etc. etc."

Quello che noi non troviamo in questo documento del Sindaco è quanto si dice al comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale, e cioè: le priorità, bè la parola "priorità" c'è un paio di volte. Quali trasformazioni urbanistiche? Quali? Vorrei che qualcuno della maggioranza mi dicesse "Guarda, con

questo documento il Sindaco intende dire che si trasforma...+ cosa? Non lo sappiamo. Quali sono gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi? Se qui dentro c'è scritta un'opera pubblica da realizzarsi qualcuno me lo dica. Gli effetti attesi: che cosa ci si aspetta da questo documento e dal piano di interventi che ne segue? Che cosa? Appunto che la popolazione cresca o diminuisca? Che i volumi crescano o diminuiscono? La famiglia, diceva il Consigliere e Olivieri: per esempio, come si favorisce l'accesso alla casa delle giovani famiglie? Questa è una bella domanda e purtroppo qui non c'è una risposta, perché tanto per dirne una, quando si dice la disciplina sarà orientata alle questioni edificatorie che l'Amministrazione ritiene rilevanti, tra cui la mancata attuazione della capacità insediativa residua degli strumenti urbanistici vigenti e la revisione dei parametri estimativi inerenti l'edilizia residenziale pubblica, rivedendone la percentuale del fabbisogno complessivo, domanda: ma rivedendola in più o in meno? Perché se la rivediamo in più, per esempio, vuol dire che si mettono a disposizione nel tempo più alloggi di edilizia residenziale pubblica a un prezzo accessibile, secondo quello che abbiamo votato anche stasera, alle giovani coppie piuttosto che agli anziani, se si rivede in meno vuol dire che ci saranno meno opportunità per questi e anche per le famiglie, ma è in più o in meno? Dove? Quali sono, come dice quell'articolo, gli effetti attesi? Quali sono?

Proseguo: zone residenziali, adeguamento per le zone residenziali esistenti in funzione delle esigenze abitative dei residenti, quali esigenze abitative dei residenti? Quali sono? Per esempio, si poteva dire che i residenti ritengono che ci sia troppa poca area verde e ce ne voglia di più, o ce ne è troppa e si può ridurre, ma anche a questo non abbiamo una risposta.

Attività commerciale, ridefinizione della disciplina del commercio, adeguamento della disciplina urbanistica, etc. etc. ma come? Si ritiene che ci sia troppa attività commerciale, o che ce ne sia troppa poca? Che cosa ci si attende allora da questo piano di interventi: che aumenti l'attività commerciale o che diminuisca, che aumenti da qualche parte e diminuisca da un'altra? Non lo sappiamo, non è scritto. E poi si dice con particolare attenzione alla zona prospiciente Via dell'Industria quale area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, ma avete appena votato che su Via dell'Industria per il momento possono ampliare senza nessuno strumento di interesse pubblico.

Si provvederà alla verifica della funzione agricola del patrimonio edilizio esistente eventualmente valutando la possibilità di rivisitazione della destinazione d'uso dei fabbricati: che cosa vuole dire rivisitare? La destinazione d'uso o si mantiene o si cambia, non è che la destinazione d'uso si rivisiti, c'è una destinazione d'uso, la teniamo o la cambiamo? Come? Poi se uno ha detto come, non voglio che mi scriva nel documento del Sindaco se saranno cento, duecento o trecento metri quadri, ha detto che sarà cambiata - non lo so - da agricola a residenziale o viceversa, anche a questo non c'è risposta.

Per quanto riguarda la città pubblica, se un documento del Sindaco non contiene una riga - e lo mette come titolo - sulla città pubblica, che cosa c'è qui dentro della città pubblica, di funzioni pubbliche che questa Amministrazione intende realizzare accompagnandole con il piano di interventi? Lo chiedo, perché non c'è nulla, non c'è scritto nulla, se non la verifica delle aree vincolate, predestinate all'uso proprio, che è un adempimento di ordinaria amministrazione.

Arriverà il piano di interventi, ovviamente, perché segue un documento che è appunto il documento del Sindaco, però da questo documento, ahimè, non siamo in grado di ricavare nessun orientamento chiaro, definito, che non vuol dire tecnicamente scritto, ma vuol dire definito con parole comprensibili, che siano leggibili non solo dai Consiglieri Comunali, ma dai cittadini, dalle categorie dei soggetti portatori di interessi affinché si capisca realmente e concretamente qual è l'indirizzo. Questo è il documento, posso rielencare le domande che ho fatto, ma non ci sono scritte, sono sottintese? Signori, quando si amministra vale quello che è scritto, sapete che le intenzioni possono essere buone, che siano sottintesi la famiglia e il lavoro va bene, ma sono sottintesi, non ne vediamo nessuna traduzione concreta amministrativa all'interno di questo documento.

Il Cons. **SIGNORIN** espone quanto segue:

Volevo fare alcune domande e alcune considerazioni all'Assessore. A parte le domande che ha fatto il Consigliere Fracasso, alle quali non trova risposta, anche a me ha stimolato un po' il capitolo delle attività produttive, o meglio il comma delle attività commerciali. Noi con il PAT avevamo dato - e l'abbiamo ribadito stasera - una linea ben chiara alla funzione di Via dell'Industria: il piano, le controstrade, i negozi, etc. etc.. Il PAT non inseriva attività di dettaglio o medio/grandi distribuzioni in Via dell'Industria, prevede le controstrade per aumentare la scorrevolezza della viabilità di valle, ha recepito anche la Provincia del resto, nessuno lo cita, ma la Provincia ha recepito un accordo di programma insieme ai Comuni di Chiampo e Arzignano proprio sulla grande viabilità che, dall'innesto della 246, arriva a Chiampo, problema condiviso da tutti e sempre sollecitato e sarà questo un grande progetto, una grande opera, secondo me.

La Provincia ha addirittura messo mi pare due milioni all'anno per tre anni sul bilancio, perché ci crediamo a questa nuova grande viabilità fino a Chiampo. Arzignano ha messo i suoi euro, Chiampo idem e poi dopo, come battuta, speriamo molto anche nella filiera arrivando in regione, che siano sensibili e intervengano pure loro con contributi per questa importante viabilità, che su questa lettera d'intenti del Sindaco non leggo.

Anche l'Assessore Bordin - e dopo vi dirò il senso di questo discorso - negli incontri con la popolazione e con la Commissione Consiliare Viabilità, incontri pubblici, ha ribadito quanto importante sia la viabilità di valle futura, tutti noi ci crediamo, abbiamo sposato questa filosofia della viabilità scorrevole, di progetto per una viabilità fluida, ripeto. Ora la domanda che faccio è: gli input politici su questo documento del Sindaco sono coerenti con questo indirizzo urbanistico viabilistico? E chiedo - e qua vengo proprio alle domande specifiche - nel comma attività commerciali del documento ci sono Via Chiampo, Via dei Mille, Via Novara e Viale Vicenza, posso capire Via dei Mille, Via Novara e Viale Vicenza, da sottoporre a revisione della normativa nel comma - ripeto - attività commerciali; perché con Via Chiampo, Assessore? Prevedete insediamenti commerciali in Via Chiampo? Lì con solo una area eventuale oggetto di tale intervento urbanistico che conosco e allora è coerente con quanto dicevamo prima sulla viabilità scorrevole 246 Chiampo, di cui all'accordo con la Provincia, viabilità di valle che tutti vogliamo? La domanda che io faccio: mi dica se lì prevedete o no attività commerciali.

E coerente poi con un centro storico che vogliamo vivo, dinamico, un centro di attività, se per caso lì vanno attività commerciali? Ovvio, i voti li avete e il PAT e il piano degli interventi voi potete benissimo rivoluzionarli, però questo è il dibattito politico e il dibattito politico deve essere su questi temi. Se Lei mi dà una risposta alla domanda precisa che Le ho fatto, poi continuo il mio secondo intervento, grazie+

L'Ass. **SIGNORIN** espone quanto segue:

Le domande sono state tante ...+

Il Cons. **SIGNORIN** espone quanto segue:

Chiedo scusa, Presidente, forse sono stato scorretto: la domanda la dovevo fare al Sindaco, è il documento del Sindaco, per cui la domanda la rivolgo al Sindaco, grazie+

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

Mi sembra di aver capito che il Sindaco abbia delegato il Vicesindaco, mi sembra di aver capito questo, era un'intuizione che è, allora prego signor Sindaco+

Il **SINDACO** espone quanto segue:

Sono state fatte tante domande, in gran parte ritengo siano domande retoriche, perché entrano nella fattispecie in un programma che è tutto da definire e, ovviamente, da presentare al Consiglio Comunale come ho letto in un passaggio. Difatti qui, quando si parla dell'elenco, con un passaggio che dice: tale elenco degli obiettivi del piano degli interventi riflette una esigenza puramente compilativa e non programmatica, quindi i Consiglieri della minoranza sono già andati oltre, sarà un dibattito successivo, sta scritto nel piano del Sindaco.

Per quanto riguarda la domanda specifica sulle iniziative commerciali di Via Chiampo - ho percepito bene? - quando presenteremo il piano si definirà se anche lì, come è scritto qua, può esserci un passaggio di localizzazioni commerciali, per cui mi attengo all'indirizzo puramente compilativo di quello che ho letto e non alla programmazione, che sarà successiva+

Il Cons. **DE SANCTIS** espone quanto segue:

Negli ultimi cinque anni della precedente Amministrazione ho avuto anche il referato del commercio e ho seguito in prima persona il piano commerciale. In quella sede fu portato avanti un concetto secondo cui ad Arzignano grandi strutture commerciali non dovessero essere previste, ok? Non dovessero essere previste e il cuore di tutto questo discorso credo sia un ragionamento che penso debba stare a cuore a tutti, specialmente a quelli che amano vedere la propria città viva e amano vedere vivo il centro della propria città. Dico questo perché recentemente sul discorso di quel grande centro commerciale che deve sorgere dalle parti di Montebello ho sentito risposte da parte dell'Amministrazione che mi auguro siano state a suo tempo dettate dalla fretta o non siano state particolarmente ponderate, nel senso che io credo profondissimamente che dobbiamo mantenere la vita, dobbiamo mantenere le nostre città, le nostre città si mantengono innanzitutto con la vita della parte centrale della città, come con la vita delle parti centrali delle frazioni. Ho sempre avuto questa grandissima convinzione e insomma, in linea di massima si può sempre fare meglio, però sostanzialmente l'attività amministrativa

nei dieci anni in cui ho avuto l'onore di stare in Giunta è stata sostanzialmente questa, ma credo in particolare agli esponenti della Lega, credo che non possono che condividere proprio nel cuore del significato, cioè Arzignano, che ha questa conformazione particolarissima, un centro ma tante frazioni, quindi una città, un centro, ma tanti piccoli centri ognuno con la sua chiesa, col suo campo da calcio, con la sua scuola, ricordatele sempre queste cose, pochi Comuni come Arzignano hanno tante scuole elementari, tante società sportive, tante parrocchie e ognuna di queste frazioni è un piccolo paesetto, ognuno di quei paesi è anche orgoglioso di essere di quel paese, sono delle Tezze+, sono del Costo+, sono di San Bortolo+, sono di San Zeno+, questo è bello, perché tiene unito il paese.

In questi anni sono state fatte alcune politiche per cui si sono sistemate le piazzette di San Bortolo e di San Zeno, di Restena, etc.. etc., tutto questo però da un punto di vista commerciale fa sì che - insomma, vedete, no? - le vecchie botteghe delle frazioni sono morte tutte, purtroppo, no? Ogni volta che ne chiude una dispiace a tutti quanti, però purtroppo l'economia va avanti in quella maniera lì, però perlomeno in centro, perlomeno nel nostro centro che rimangano i negozi. Avete presente Montecchio Maggiore? Andate a Montecchio Maggiore, non ce n'è più uno, ok? Morti, sepolti e vedete che fine ha fatto quel centro, una cosa che ad Arzignano non dobbiamo permettere è che questo possa accadere ad Arzignano, è ovvio che però alcune scelte che noi facciamo possono essere importanti affinché qualcosa accada, perché anche i negozi del centro - non per colpa di, ma proprio per colpa della congiuntura economica - i loro problemi ce li hanno e allora, quando penso al centro commerciale a Montebello, dico ah, il centro commerciale a Montebello per il piccolo commercio di Arzignano di sicuro non è un regalo, di sicuro non fa bene+. Quindi, quando leggo qua le variazioni delle medie strutture di vendita e gli esercizi alimentari in determinate zone+, non so di cosa stiate parlando, ma dico che noi portavamo avanti un discorso che era: niente grandi strutture, niente nuove grandi strutture ad Arzignano e il motivo non è perché ce l'abbiamo con le grandi strutture, ma perché questa porta automaticamente un danno alla piccola, al piccolo dettaglio e, nel momento in cui porta un danno al piccolo dettaglio, porta un danno a determinati equilibri. Negli anni passati abbiamo avuto offerte di banche e assicurazioni che venivano ad aprire in centro, ma le nostre risposte, i famosi sono stati no, perché: perché la banca invece che il negozio non va bene, perché poi quando arriva il venerdì alle quattro e mezza chiude e non vedi più nessuno fino alle nove del lunedì successivo, invece in quel posto bisogna far sì che rimanga la bottega, che rimanga il negozio, perché quello ha le vetrine, perché quello porta gente. Ne abbiamo già tanti di problemi a tenere un po' vivo il centro, che ci mancherebbe altro che ci mettessimo anche noi a creare le condizioni per evitare, per far sì che possa accadere che nel centro vadano a chiudere i negozi, questa è una cosa che dobbiamo cercare di far sì che non accada e le nostre decisioni sono importanti, abbiamo una grande responsabilità rispetto a questa cosa qua, non stiamo scherzando, perché nel momento in cui cominciano a chiudere poi si crea quel circolo vizioso e virtuoso nel male per cui comincia a chiudere questo e poi non riapre, allora apre il negozio di chissà quale tipo e dopo si rompe e si sporca un po' il mercato. Ad Arzignano abbiamo un centro storico con un'attività commerciale importante, dobbiamo mantenerla e stare attenti a non fare scelte che possono far sì che questa realtà possa essere messa in discussione+.

Esce l'Ass. Bevilacqua.

Il Cons. **SIGNORIN** espone quanto segue:

Sulla base della risposta del signor Sindaco, che mi pare abbia detto che è tutto rinviato al prossimo documento, ritengo che oggi non ci sia nulla di concreto o perlomeno così Lei mi vuole dire. E allora continuo e vi prego di essere molto attenti, prego il Segretario Generale di registrare integralmente quello che dico+.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

Consigliere non c'è dubbio che come tutte le altre registrazioni ò +

Il Cons. **SIGNORIN** espone quanto segue:

Grazie, Presidente. Non può essere, è una bugia quella che ci dice Lei o ci fa intendere, signor Sindaco: vede e Lei mente sapendo di mentire; qualcuno ha messo il carro davanti ai buoi, qualcuno ha fatto un atto di vendita prevedendo questa variante, che inizia stasera con questa deliberazione che si propone al Consiglio Comunale. Guardi, signor Sindaco, questo è un atto pubblico: basta che vada anche Lei alla Conservatoria dei registri immobiliari, io ovviamente non farò nomi, ma leggerò sette righe di questo contratto, signor Sindaco, a protocollo - le do anche il protocollo . n. 14980 del registro

generale Conservatoria dei registri immobiliari, parla di terreni su Via Chiampo, quelli che io penso siano gli unici ipotizzabili. Comunque signor Sindaco vada giù, se lo faccia dare e lo legga.

Qualora entro - e leggo il contratto di compravendita - il termine del 31 dicembre 2011, prorogabile solo sull'accordo scritto delle parti, il terreno oggetto di compravendita non dovesse formare oggetto di una variante urbanistica regolarmente assunta dai competenti organi della pubblica amministrazione avente per oggetto il cambio di destinazione d'uso da artigianale a commerciale per medio/grandi e grandi strutture di vendita fino ad un massimo di metri quadri 4.000 di superficie destinata alla vendita, in conformità a quanto previsto dagli articoli 14 e 15 della legge regionale Regione Veneto numero 15/2004, per tutti i settori merceologici così come definiti dall'articolo 7 comma 4 della citata legge regionale, nonché di una variante al piano attuativo convenzionato, per consentire lo spostamento della viabilità interna che consenta l'accorpamento dei lotti rientranti nel perimetro del PPE, ancorché non convenzionata. Il presente contratto e tutti i suoi effetti dovranno intendersi risolti ipso iure se non verrà dato luogo a questo+

Allora, signor Sindaco, è inutile che mi venga a dire, sa, lo sa tutta la piazza, gli uffici immobiliari, allora io dico questo, ma lo dico, se questo atto, se questa vendita di terreno è stata propedeutica - questo atto è stato fatto il 18 giugno e registrato l'8 luglio - a questa modifica urbanistica di stasera, qualcuno ha venduto anche una variante. A noi sembra la vendita anticipata di una variante con evidenti plusvalori dei terreni da artigianale a commerciale, per cui c'è un plusvalore di terreni, per noi è un fatto gravissimo, per noi è un conflitto di interessi palese, ci riserviamo ogni valutazione e azione successiva, abbandoniamo la palla per autotutela e suggeriamo ai colleghi di maggioranza di pensarci bene, prima di procedere all'approvazione del documento del Sindaco proposto. Questa sera si inizia la variante. Al Segretario Generale faccio già fin d'ora richiesta urgente e ufficiale di copia autentica della deliberazione, con la discussione integrale riportata. Grazie dell'attenzione+

Il SINDACO espone quanto segue:

Il Consigliere mi dà del bugiardo: lui legge un contratto che io neanche conosco, parla di una variante urbanistica già decretata, che non mi risulta, per cui ognuno si assume le proprie responsabilità, però non mi accusi di essere un bugiardo, altrimenti mi guardo indietro+

Il Cons. FRACASSO espone quanto segue:

Il Cons. vede, Sindaco, nel momento in cui Lei presenta un Suo documento e quando dicevo prima che disattende quanto prevede la legge, noi vorremmo che di fronte a quanto ha dichiarato e ha letto il Consigliere Signorin ci fosse una risposta chiara, in che senso? Il PI vede come prioritaria la definizione della disciplina inerente gli insediamenti delle attività commerciali, in particolar modo per quanto riguarda le medie strutture di vendita e gli esercizi alimentari, quando dicevo prima: come si vuole tutelare il commercio nel centro storico, si vuole aprire la porta alle grandi strutture di vendita? È questa la risposta che noi vorremmo. A questo punto sappiamo che c'è una chiara richiesta di grandi superfici di vendita e che la realizzazione di queste superfici è condizionata al fatto che questo Consiglio Comunale approvi un cambio di destinazione d'uso, ma non è fantasia, è scritto. Allora, noi vorremmo chiarezza. Il Sindaco con il suo documento che effetti si attende per il commercio? Signori, qui credo che non possiamo venire a ratificare decisioni che sono state prese altrove, in mancanza di questa risposta noi, come già preannunciato, ci vediamo costretti ad abbandonare questa palla, perché la questione non può essere liquidata come, può darsi che non lo sapesse, adesso lo sa. Si parla di una superficie da 4.000 metri quadrati commerciali, Consigliere Roncolato: per chi? Per gli indigeni? Per gli stranieri? Per quale città, per quale idea del centro storico? Attendiamo risposta+

Il PRESIDENTE espone quanto segue:

Mi sembra di aver capito che volete abbandonare la palla come gruppi consiliari.

Vi sono degli altri interventi in merito? Siamo in discussione e quindi ogni Consigliere ha facoltà di parlare+

Escono i Consiglieri: Anzolin, Colasanto, De Sanctis, Fracasso, Frighetto, Modini, Peretti e Signorin (Presenti n. 11)

L'Ass. SIGNORIN espone quanto segue:

Volevo rispondere a qualche domanda che è uscita in precedenza. Innanzitutto vorrei ringraziare il Consigliere Olivieri, perché vedo che il piano almeno qualcuno se lo è letto, visto che è riuscito a trovare qualcosa, c'è qualcosa che, quel poco che abbiamo programmato è riuscito a vederlo, visto che

probabilmente l'ha letto attentamente. E anche il Consigliere Pellizzari, che mi ha chiesto, ha parlato di futuro sviluppo urbanistico del territorio. Sì, non è specificato così bene, non abbiamo specificato quali sono gli interventi, però c'è scritto cosa vogliamo fare e qua rispondo anche al Consigliere Roncolato+.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

Scusate, sento del brusio e sento male l'Assessore Signorin, se mi date la possibilità di ascoltarlo+.

L'Ass. **SIGNORIN** espone quanto segue:

Ah, hanno abbandonato senza andare via, è quello il problema.

Volevo dire che rispondo anche al Consigliere Roncolato per quanto riguarda cosa abbiamo fatto per i nostri cittadini e cosa vogliamo fare. Non serve fare emendamenti, perché è chiaro quando diciamo che nelle zone vogliamo agevolare e aiutare chi vuole costruire la casa per il figlio vicino alla sua, in collina o dove abita, per presidiare il territorio, ma questo è fare qualcosa per i nostri, perché chi ha la casa a Pugnello, per fare un nome a caso, vuole fare la casa per il figlio nel campo di proprietà vicino sicuramente è qualcuno dei nostri e quindi c'è già qualcosa che vogliamo fare. Anche per quel che riguarda le attività produttive, ci sono già delle richieste, ci sono dei progetti dove si chiede manodopera qualificata, non certo manovalanza e c'è già la parola, sulla parola c'è chi ci promette di assumere gente del territorio e questo è molto importante per noi.

Va bè, visto che sono andati, non risponderci neanche a quello che hanno chiesto, l'unica cosa a De Sanctis, che mi ha detto che vogliamo aprire grandi centri commerciali, Consigliere De Sanctis, guardi, ci sono sette supermercati ad Arzignano solo alimentari e forse ne ho dimenticato qualcuno, di sicuro non ne abbiamo autorizzato neanche uno, noi che siamo qua da un anno e poco più e quindi non siamo certo noi che apriamo ai grandi centri commerciali, alle grandi catene di vendita, ci sono già.

Alla fine si critica tanto, ma il piano degli interventi recepisce e trasforma in realtà quello che sta scritto nel PAT, non ci siamo inventati niente di strano, abbiamo forse tirato un po' qualcosa per riuscire ad ampliare e adattare il PAT, dove è possibile, a quelle che sono le nostre idee ed è tutto lì quello che abbiamo fatto, non abbiamo fatto niente di stranissimo. Quindi, Consigliere Roncolato, io La inviterei a ritirare la proposta di emendamento, perché se si guarda - se vuole poi sono disposto a spiegarglielo tranquillamente - già si interviene, c'è questo piano degli interventi che verrà preparato e che salvaguarda molto i nostri cittadini+.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

Siccome il Consigliere Roncolato ha fatto delle proposte di emendamento, sì, abbiamo recepito le indicazioni dell'Assessore, però credo che due minuti per valutarle affinché ce le illustri anche, possano essere concessi, se è d'accordo anche il collega capogruppo+.

Il Cons. **POZZER** assente alla richiesta.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

Ah, quindi era una richiesta di emendamento, pensavo fosse stata utilizzata la parola emendamento+ per dire miglioramento proattivo+, invece era proprio la richiesta, la possibilità di emendare, quindi mi chiede una sospensione? Va bene, cinque minuti di sospensione+.

Alle ore 01:15 il Presidente sospende momentaneamente la seduta, su richiesta dei Consiglieri Pellizzari e Pozzer.

Alle ore 01:30 si riprendono i lavori consiliari.

Risultano assenti i Consiglieri: Anzolin, Colasanto, De Sanctis, Fracasso, Frighetto, Modini, Peretti e Signorin. (Presenti n. 10 Consiglieri e il Sindaco).

Risultano anche assenti gli Assessori: Bevilacqua, Frigo, Marcigaglia e Pieropan.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

Abbiamo valutato attentamente le proposte del Consigliere Roncolato e siamo dell'idea che, a fronte di un impegno da parte dell'Amministrazione, da parte dell'Assessore e del Sindaco a recepire negli atti successivi le indicazioni del Consigliere Roncolato, diciamo che l'emendamento potrebbe venir meno, anche perché tra l'altro dal punto di vista tecnico - mi corregga il Segretario Generale se mi sbaglia - in questa sede siamo chiamati a prendere atto dell'illustrazione del documento del Sindaco e a

prendere atto del successivo iter che prende inizio da questo momento, quindi tecnicamente non siamo nelle condizioni di emendare questa deliberazione, né tantomeno di attribuire ad essa alcuni valori e alcune conseguenze che secondo me sono state additate da qualcuno qui presente - e in questo entro anche nella discussione più generale - che probabilmente dovrebbe darci una versione univoca: o questo atto è troppo generico e, in quanto tale, è privo di significato, di contenuto specifico e di tutte quelle risposte agli interrogativi che ci vengono dati, oppure è così specifico da produrre delle conseguenze, come qualcuno faceva ipotizzare. Allora, per risolvere questo quesito mi sono riletto quello che prevede questa deliberazione, che appunto è una presa d'atto e di conseguenza è anche tecnicamente non emendabile. Questo però non ci impedisce di cogliere la proposta, la sollecitazione da parte del Consigliere e di far sì che negli atti successivi, che conseguiranno a questo passaggio indispensabile, perché altrimenti saremmo comunque fermi in una fase che la legge prevede come indispensabile per poter dare prosecuzione all'iter e quindi alla realizzazione del vero e proprio piano degli interventi, che in quella sede queste istanze vengano recepite. Ovviamente ho fatto una richiesta al Segretario Generale e anche un'affermazione in sé, Segretario+.

Il SEGRETARIO GENERALE È Dott.ssa Stefania Di Cindio, espone quanto segue:

La base alla richiesta che mi ha fatto, voglio precisare che il deliberato è semplicemente una presa d'atto del documento presentato dal Sindaco, che contiene indirizzi di carattere generale sulla futura attività di tipo urbanistico, che si concretizzerà con il piano degli interventi: tanto è vero che la legge regionale si esprime testualmente affermando che il Sindaco presenta al Consiglio Comunale il proprio documento+, quindi è un atto di presentazione e il voto è semplicemente una presa d'atto di questa avvenuta presentazione+.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

Grazie, Segretario. Poi non posso esimermi dal far presente che raramente - credo mai, almeno nella mia non vastissima esperienza, ma neanche così breve - mi è capitato di assistere all'intervento di un Consigliere che dà del bugiardo a chicchessia. Credo sia una caduta di stile, oltre che un atteggiamento del tutto infelice, forse le scuse sarebbero anche opportune, tanto più nel momento in cui ha ricevuto una risposta più che lapidaria da parte del diretto interessato, che smentisce in maniera categorica le illazioni che erano state rivolte, quindi in questo mi sento di rivolgermi al Presidente del Consiglio affinché in futuro affermazioni del tipo "lei mente sapendo di mentire" o vengano provate seduta stante, altrimenti recano offesa non tanto a chi le riceve, ma a chi le proferisce, usando una formula non così originale, ma che credo si attagli bene a ciò a cui abbiamo assistito. Tra l'altro ormai è tarda notte e quindi abusando anche della scarsa capacità reattiva dei presenti, che sono estremamente stanchi, come tutti ovviamente, e desiderosi di concludere in maniera però civile questo dibattito qui in Consiglio Comunale+.

Il PRESIDENTE espone quanto segue:

La ringrazio, Consigliere Pellizzari. Lei conosce il mio stile, come lo conoscono tutti: tengo sempre delle posizioni nette, molto educate, dando la parola, ringraziando sempre tutti, questa sera si è iniziato anche ricordando un collega amministratore, l'ho fatto questa volta, lo faccio che sia di destra o di sinistra indipendentemente, terrò conto delle Sue note e anche di altre di cui ho fatto memoria e nella prossima Conferenza dei Capigruppo, dove andremo ad identificare i punti del Consiglio Comunale, giustamente farò le mie remore a chi e soprattutto ai capigruppo e ai loro uomini all'interno del gruppo consiliare, certo, l'educazione prima di tutto. La ringrazio, Consigliere. Se non vi sono altre dichiarazioni, passiamo all'orientamento di voto+.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

Avanzo una risposta da parte dell'Assessore e del Sindaco in merito all'impegno da parte dell'Amministrazione, al momento della redazione del vero e proprio piano degli interventi, delle indicazioni del Consigliere Roncolato, che facciamo nostre e che quindi riteniamo rivolte all'Amministrazione in maniera congiunta+.

L'Ass. **SIGNORIN** espone quanto segue:

È, colgo l'invito del Consigliere Pellizzari e del Consigliere Roncolato, quindi senza altro parte è già contenuto, almeno in parte, all'interno del piano del Sindaco e verrà recepito nel piano degli interventi, comunque in futuro - magari è colpa mia che mi sono spiegato anche male - vedrò di spiegare meglio, in modo da essere tranquilli, insomma che tutti abbiano capito meglio, stia tranquillo che La

invito una volta in più, almeno veniamo in Consiglio Comunale e siamo tranquilli riguardo il fatto che almeno da questa parte si è capito+

Terminata la discussione, il Presidente pone ai voti l'argomento che viene approvato, per alzata di mano, con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 11
FAVOREVOLI	N. 11

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è stato approvato con Conferenza dei Servizi in data 09/12/2008 ai sensi dell'art. 15, comma 6, della LRV n. 11/2004 e ratificato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3969 del 16/12/2008 (pubblicata nel BUR Veneto n. 2 del 06.01.2009) ed entrato in vigore il 21.01.2009;

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 28.04.2009 è stato approvato il primo Piano degli Interventi . PRG/PI, ai sensi dell'art. 18 della L.R.V. n. 11/2004;

Richiamato l'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, che recita: *«Il sindaco predisporre un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale»*;

Considerato che viene assegnato al Sindaco il compito di *«predisporre il documento»*, propedeutico al procedimento di formazione del Piano degli Interventi che viene qualificato molto spesso come il *«Piano del Sindaco»* stante lo stretto rapporto con gli altri atti e/o strumenti di programmazione dell'attività amministrativa comunale;

Ritenuto che il *Documento del Sindaco* sia l'atto preliminare, necessario e fondamentale per poter attuare l'attività di programmazione e sviluppo del territorio comunale in coerenza con le previsioni del Piano di Assetto del Territorio durante il mandato conferito dai cittadini;

Preso atto che, ai sensi del comma 2 dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, *«l'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati»*;

Visto il parere della Commissione Consiliare Permanente 3^a nella seduta del 31/08/2010;

Udita l'illustrazione del *Documento del Sindaco* da parte del Sindaco, allegato alla presente deliberazione;

Vista la Legge Regionale 23 aprile 2004 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le Norme di Attuazione del vigente Piano di Assetto del Territorio;

Visti gli allegati pareri previsti dall'art.49 del D.Lgs. 18.08.2000, n°267;

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

1. di prendere atto dell'avvenuta illustrazione del *Documento del Sindaco . Programmatico per Piano degli Interventi* da parte del Sindaco, allegato alla presente deliberazione, così come previsto dall'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i.;

2. di prendere atto del vigente primo Piano degli Interventi . PRG/PI approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 28.04.2009;
3. di dare atto che con la presente deliberazione si da avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione, rivolto alla formazione di nuovi strumenti urbanistici ad integrazione delle previsioni di cui al primo Piano degli Interventi . PRG/PI vigente per poter attuare il Piano Regolatore Comunale, con altri enti pubblici, associazioni economiche e sociali eventualmente interessati, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i..

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

Vista la tarda ora raggiunta, tolgo la seduta e vi ringrazio, buona serata+

I punti n. 7 e n. 8 dell'ordine del giorno sono, pertanto, rinviati a seduta da fissare.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 01:37.

Allegato alla deliberazione di C.C. n. 68 del 09/09/2010.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Stefania Di Cindio

COMUNE DI ARZIGNANO

C.C. n. 68 del 09/09/2010

OGGETTO

PIANO DEGLI INTERVENTI - ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO DEL SINDACO AI SENSI ART. 18, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

Parere tecnico del Responsabile del Servizio:

NON DOVUTO NEL MERITO 6 FAVOREVOLE PER REGOLARITA' TECNICA

li, 20/08//2010

Il Dirigente del Settore Gestione del Territorio
F.to Alessandro Mascarello

Parere contabile del Responsabile di Ragioneria:

NON DOVUTO

li, 24/08/2010

Il Dirigente Settore Economico Finanziario
F.to Alessandra Maule

N.B. PER L'ELABORATO ALLEGATO VEDI ORIGINALE